GRAMMATICHETTA
della
LINGUA ALBANESE
ad uso dei
PRINCIPIANTI

di

A. B.

SCUTARI D' ALBANIA
Tipografia dell' Immacolata
1910

BKSH

BKSH

NOZIONI PRELIMINARI

LETTERE DELL' ALFABETO

a, b, c, ç, d, dh, e, ë, f, g, gj, h, i, j, k, l, ll, m, n, nj, o, p, q, r, rr, s, sh, t, th, u, v, x, xh, y, z, zh.

SUONO DELLE LETTERE

c	ha il suono di	zz,	come in	pozzo.
ç	„	c	„	cera.
g	„	gh	„	ghianda.
gj	„	g	„	giro.
j	„	i	„	ieri.
k	„	c	„	conte.
nj	„	gn	„	signore,
q	„	c	„	cielo *(facendo spiccare l'i nella pronuncia).*
rr	„	rr	„	carro.

BKSH

sh	„	„	sc	„	pesce.
x	„	„	z	„	zero.
xh	„	„	g	„	genere.
z	„	„	s	„	rosa.
zh	„	„	j franc.	„	toujours.
y	„	„	u „	„	lustre.

ë non si pronuncia e perciò dicesi ë muta.

h ha suono aspirato come in tedesco.

ll ha il suono del *l* italiano, ma molto grasso.

dh ha quasi il suono del delta greco.

th „ „ theta „ .

Il vero suono di queste tre lettere non si apprende che dalla viva voce.

mb, *nd* (che alcuni scrivono *mm*, *nn*) si pronunciano quasi come il doppio *m* e il doppio *n* italiano.

Nota - 1. Le lettere **mb**, **nd** (*mm*, *nn*), **rr**, sono lettere forti e non doppie, quindi nella divisione delle sillabe non devono mai separarsi.

2. Le lettere, il cui suono non è quì indicato, si pronunciano come in italiano.

3. **gj** e **xh** hanno lo stesso suono, solo che il **xh** entra specialmente nelle parole turche.

UFFICIO DELL' Ë MUTA

L' ë muta si scrive:

1. per indicare che la vocale precedente ha suono

medio.

2. per necessità di pronunciare rettamente alcune parole. Per es. Ferdinando, si deve scrivere *Ferdinandi*, perchè altrimenti pronuncierebbesi *Ferdinanni*.

3. per indicare chiaramente la radice della parola da cui il vocabolo deriva. Per es. invece di scrivere *mudyrë*, scrivesi *mëndyrë* - maniera; invece di *kndim*, scrivesi *këndim* - canto, ecc.

4. per separare sillabicamente l' incontro di quattro o anche cinque consonanti di seguito. Per es. *madhshtii* - superbia, scrivesi *madhështii*; *i prishshem* - corruttibile, scrivesi *i prishëshem*.

LUNGHEZZA DELLE VOCALI.

Le vocali possono essere di suono *breve*, *medio e lungo*. Il suono breve non s' indica con alcun segno, il medio s' indica ordinariamente coll' *ë* muta che segue immediatamente la vocale di suono medio, e il suono lungo s' indica col raddoppiare la vocale. Es: *gjel* - gallo, *pulë* - gallina, *baar* - erba, medicina.

ACCENTO

L' accento tonico (*ossia la posa della voce nel pronunciare la parola*) cade sempre sull' ultima sillaba della parola indeterminata, ed ivi lo mantiene in tutte le sue flessioni. Es. *vetimë* - lampo, *vetimit* - del lampo, *vetimave* - dei lampi.

Eccetua: 1. i sostantivi del II. paradigma della prima declinazione. Es. *lùle* - fiore, *drandafìlle* rosa.

2. poche altre parole, le quali nel vocabolario sono segnate d'accento. Es. *lìter* - carta, *i bùkur* - bello.

Nota. Il cappelletto (^) posto sopra una vocale, denota suono nasale. Per es. *luân* - leone, *ligê* - lago, ecc.

CAPO I. — DEL NOME

DECLINAZIONE DEI NOMI

Le declinazioni della lingua albanese si possono ridurre a tre, delle quali ciascuna ha due forme, *l'indeterminata* e *la determinata*.

La 1. declinazione nel nominativo singolare determinato esce in **a** *(vetima* - il lampo):

La 2. in **i** *(mëndimi* - il pensiero):

La 3. in **u** *(fleku* - il capello).

PRIMA DECLINAZIONE (in a)

PARADIGMI. — Questa declinazione ha tre paradigmi.

Al 1. paradigma appartengono quei nomi che al nomin. sing. indeterm. escono *in consonante* ovvero *in* **ë** *(vetimë* - lampo):

al 2. parad. quelli che escono *in vocale breve (lule* - fiore):

al 3. parad. quelli che escono *in vocale lunga (burrë*

- tromba).

GENERE. — I nomi di questa declinaz. sono tutti femminili, tranne quelli che indicano esseri maschi.

PARADIGMA I. *(in consonante)*

	Indeterminato		*Determinato*	
	Singolare			
Nom.	*vetimë* -	lampo	*vetima* - il	lampo
Gen.	*vetimet* - di	lampo	*vetimës* - del	lampo
Dat.	*vetimet* - a	lampo	*vetimës* - al	lampo
Acc.	*vetimë* -	lampo	*vetimen* - il	lampo
Voc.	*o vetimë* - o	lampo	*o vetimë* - o	lampo
Abl.	*prej vetimet* - da	lampo	*prej vetimës* - dal	lampo
Loc.	*n' vetimë* - in	lampo	*n'vetimen* - nel	lampo
	Plurale			
Nom.	*vetima* -	lampi	*vetimat* - i	lampi
Gen.	*vetimash* - di	lampi	*vetimave* - dei	lampi
Dat.	*vetimash* - a	lampi	*vetimave* - ai	lampi
Acc.	*vetima* -	lampi	*vetimat* - i	lampi
Voc.	*o vetima* - o	lampi	*o vetimat* - o	lampi
Alb.	*prej vetimash* - da	lampi	*prej vetimave* - dai	lampi
Loc.	*n' vetima* - in	lampi	*n' vetimat* - nei	lampi

Così declinerai *babë* - padre, *nanë* - madre, *odë* - stanza, *flakë* - fiamma, *thikë* - coltello, ecc.

Nota. — 1) Alcuni alla desinenza del gen. pl. determ. aggiungono un *t'* (*vetimavet*).

2) I Toschi fanno uscire il locativo indeterm. sing. in *t* (*n' vetimët*).

3) Nei paradig. seguenti, tralasceremo i casi Dat., Voc., Abl. e Loc., perchè il Dat. e l'Abl. hanno sempre la forma del Gen.; il Loc. quella dell' Acc.; il Voc. quella del Nom. (premettendo però sempre ai casi che l' esigono la particella propria, come si vede nel paradigma). Nel plur. poi tralasceremo anche l' Acc., perchè è sempre uguale al Nominat.

Irregolarità. — 1. Alcuni nomi di questo paradigma rigettano l' *a* nel plur., come indica il vocabolario, e si declinano così: *ara* - il campo, plur. *arë* - campi, *arësh* - di campi, *arët* - i campi, *arëve* - dei campi, ecc.

2. Altri nomi di questo paradigma hanno un *e* mobile, e questi nel vocabolario sono segnati coll'accento sulla penultima sillaba, come *zèmer* - cuore, *lâken* - cavolo, *lèter* - carta, lettera, ecc.

Si declinano così:

Singolare

Nom.	*lâken* - cavolo	*lâkna* - il cavolo
Gen.	*lâknet*	*lâknes*
Acc.	*lâken*	*lâknen*

Plurale

Nom.	*lâkna* - cavoli	*lâknat* - i cavoli
Gen.	*lâknash*	*lâknave*

PARADIGMA II. (*in vocale breve*)

Singolare

Nom.	*lule* - fiore	*lulia* - il fiore
Gen.	*luliet*	*lules*
Acc.	*lule*	*lulen*

BKSH

Plurale

Nom.	*lule* - fiori	*lulet* - i fiori
Gen.	*lulesh*	*luleve*

Così declinerai *çerdhe* - nido, *drandafille* - rosa, *gelqere* - calcina, *ashke* - scheggia, *sule* - burchiello, ecc.

Nota. — Alcuni nomi di questa parad. possono uscire anche in *gjë*, come *gojë* - bocca, *goja* - la bocca, *zojë* - signora, *zoja* - la signora, ecc.

PARADIGMA III. (*in vocale lunga*)

Singolare

Nom.	*burii* - tromba	*burija* - la tromba
Gen.	*burijet*	*buriis*
Acc.	*burii*	*buriin*

Plurale

Nom.	*burija* - trombe	*burijat* - le trombe
Gen.	*burijash*	*burijave*

Così declinerai *shpii* - casa, *ushtrii* - esercito, *kutii* - scatola, *qershii* - ciliegia, ciliegio, *dugajxhii* - bottegaio.

Nota. — 1. Alcuni nomi terminanti in *ii*, possono omettere nel plur. l'*a*, e possono anche inserire tra la radice e la desinenza *a* un *n*, per es. *dhantii* - dono, al plur. può fare *dhantija* - *dhantii* - *dhantina* - doni, e questo è indicato dal vocabolario.

2. I nomi appartenenti a questa parad., oltre che in *ii*, possono terminare in *ee* ed in *aa*, come *fee* - fede, *gjaa* - cosa.

PKSH

SECONDA DECLINAZIONE (in i)

PARADIGMI. — Questa declinazione ha due paradigmi:

al 1. parad. appartengono quei nomi che al nomin. sing. indeterm. escono in consonante (*méndim* - pensiero).

al 2. parad. quelli che escono in vocale (*luâ* - leone).

GENERE. — I nomi di questa declinaz. e quelli della terza, che vedremo, al singolare sono tutti maschili, ma al plur. diventano femminili se escono in *e* come *méndim* - pensiero, *méndime* - pensieri.

PARADIGMA I. (*in consonante*)

Singolare

Nom.	*méndim*	- pensiero	*méndimi*	- il pensiero
Gen.	*méndimit*		*méndimit*	
Acc.	*méndim*		*méndimin*	

Plurale

Nom.	*méndime*	- pensieri	*méndimet*	- i pensieri
Gen.	*méndimesh*		*méndimeve*	

Così declinerai *kuitim* - meditazione, riflessione; *giasim* - apparenza, e molti nomi turchi che sono di uso, come: *qeif* - piacere, *lezet* - diletto, *kiamet* - guaio, *hall* - disgrazia, miseria.

Nota. — Alcuni nomi di questo parad. al plur. escono in *a*, come *lisi* - la quercia, fa *lisat* - le querce, e al plur. si declinano giusto il parad. I. della prima declin.

Irregolarità. — 1. Le due irregolarità che abbiamo notato nel parad. I. della prima declin., valgono anche per questo parad. Per es. *çinarë* - platano, fa *çinart* - i platani, *breshën* - grandine, fa *breshni* - la grandine.

2. Molti sono gli irregolari di questo parad.:

a) alcuni assumono al plur. l' aumento *n*, come *ballë* - fronte, fa *ballina* - fronti:

b) altri, quando s' inflettono, cambiano la desinenza *uer* (che si pronuncia *ur*) in *or*, come *faituer* - colpevole, fa *faitori* - il colpevole, *faitorit* - del colpevole, *faitorët* - i colpevoli, ecc.

c) altri mutano perfin la radice, come *asht* - osso, al plur. fa *eshtna* - ossa. Ma, siccome tutte queste irregolarità sono indicate dal vocabolario, non occorre dir altro. Solo è da osservare che la maggior parte degli uscenti in *at*, come *shtrat* - letto, fanno al plur. così:

Nom.	*shtretën* - letti	*shtretnit*	- i letti
Gen.	*shtretnish*	*shtretnvet*	

PARADIGMA II. (*in vocale*)

Singolare

Nom.	*luâ* - leone	*luani*	- il leone
Gen.	*luanit*	*luanit*	
Acc.	*luâ*	*luanin*	

Plurale

Nom.	*luăi* - leoni	*luăit*	- i leoni
Gen.	*luăish*	*luăive*	

Nota. — I nomi che appartengono a questo paradig., oltre che in *ìa*, possono terminare in *ii*, *ie*, ed *ûa*, come *ullii* - olivo, *liqé* - lago, *gjûa* - ginocchio. Queste sono forme contratte, per es. *lua* è contrazione di *luan*; perciò, quando spiegano la loro forma con *n*, perdono la nasalità.

Irregolarità. — I nomi di questo parad. che escono in *ue*, non sono nasali, come *ftue* - cotogno, *ftoni* - il cotogno, *ftoi* - cotogni, *ftoit* - i cotogni.

TERZA DECLINAZIONE (in u)

Questa declinaz. ha un solo parad., e vi appartiene la maggior parte dei nomi uscenti in *k* e *g*.

GENERE. — Vale anche per questi nomi quello che si è detto per i nomi della seconda declinaz.

PARADIGMA

Singolare

Nom.	*flok* - capello	*floku* - il capello
Gen.	*flokut*	*flokut*
Acc.	*flok*	*flokun*

Plurale

Nom.	*flokë* - capelli	*flokët* - i capelli
Gen.	*flokësh*	*flokëve*

Così declinerai *binjak* - gemello, *ortak* - socio di commercio, *çubuk* - pipa, portasigari, ecc.

Nota — 1. Alcuni nomi di questo parad., al plur. usano cambiare il *kë*, in *qe*, per es. *ulluk* - grondaia fa:

Nom.	*ulluqe* - grondaje	*ulluqet* - le grondaje
Gen.	*ulluqesh*	*ulluqeve*

BKSH

2. Altri hanno il plur. in *a*, come *petku* - l' abito, fa *petkat* - gli abiti, ed altri al plur. hanno l'aumento *n*, come *pambuk* - cotone, fa *pambukna*.

Irregolarità. — Molte sono anche qui le irregolarità, ma sono tutte indicate dal vocabolario.

Il nome *krye* può significare testa, capo di comunità e capitolo d' un libro. E, siccome è affatto irregolare, diamo i due seguenti specchietti:

krye - testa.

	Singolare		Plurale	
	Indeterm.	*Determ.*	*Indet.*	*Determ.*
Nom.	*krye*	*kryet*	*krena*	*krenat*
Gen.	*krejet*	*krees*	*krenash*	*krenave*
Acc.	*krye*	*kryet*		

krye - capo di comunità, capitolo.

	Singolare		Plurale	
	Indeterm.	*Determ.*	*Indet.*	*Determ.*
Nom.	*krye*	*kreu*	*kreu*	*kreut*
Gen.	*kreut*	*kreut*	*kreush*	*kreuve*
Acc.	*krye*	*kryet*		

SOSTANTIVI VERBALI

Presentiamo ora il paradigma di quei sostantivi verbali (così detti perchè ordinariamente derivano dai verbi), che si chiamano neutri, ma che nella concordanza si trattano come fossero femminili.

BKSH

PARADIGMA

Singolare

Nom.	*t' àrdhun* - venire	*t' àrdhunit* - il venire
Gen.	*t' àrdhunit*	» »
Acc.	*t' àrdhun*	» »

Plurale

Nom.	*t' àrdhuna* - venute	*t' àrdhunat* - le venute
Gen.	*t' àrdhunash*	*t' àrdhunave*

Nota. — Quei sostantivi verbali, che nell'indeterm. sing. escono in *m*, come *t' shkùem* - andata, al plur. assumono *e*, *t' shkùemet* - le andate.

CAPO II. — DELL' AGGETTIVO

VARIE DESINENZE DEGLI AGGETTIVI

Gli aggettivi sono di varie desinenze, e la maggior parte sono preceduti dalle particelle *i, e, t;* eccone qualche esempio:

	Singolare		Plurale	
	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
buono	*i mirë*	*e mirë*	*t' mirë*	*t' mira*
il buono	*i miri*	*e mira*	*t' mirët*	*t' mirat*
prudente	*i urtë*	*e urtë*	*t' urtë*	*t' urta*
il prudente	*i urti*	*e urta*	*t' urtët*	*t' urtat*

BKSH

rosso	*i kuq*	*e kuqe*	*t'kuq*	*t'kuqe*
il rosso	*i kuqi*	*e kuqa*	*t'kuqt*	*t'kuqet*
amato	*i dashtun*	*e dashtun*	*t'dashtun*	*t'dashtuna*
l' amato	*i dashtuni*	*e dashtuna*	*t'dashtunit,*	*t'dashtunat*
pentito	*i pĕnduem*	*e pĕndueme*	*t'pĕnduem*	*t'pĕndueme*
il pentito	*i pĕnduemi*	*e penduemia*	*t'penduemit,*	*t'penduemet*
piacevole	*i kandĕshem,*	*e kandĕshme*	*t'kandĕshem,*	*t'kandĕshme*
il piacevole	*i kandĕshmi,*	*e kandĕshmia,*	*t'kandĕshmit,*	*t'kandĕshmet*
zelante	*zellitarĕ*	*zellitare*	*zellitar*	*zellitare*
li zelante	*zellitari*	*zellitaria*	*zellitart*	*zellitaret*
faceto	*gaztuer*	*gaztore*	*gaztorĕ*	*gaztore*
il faceto	*gaztori*	*gaztoria*	*gaztorĭt*	*gaztoret*
intelligente	*mendtak*	*mendtake*	*mendtakĕ*	*mendtake*
l'intelligente	*mendtaku*	*mendtakia*	*mendtakĭt*	*mentaket.*

Nota. — In albanese gli aggettivi quasi sempre si pospongono ai sostantivi, e restano indeclinabili; ma, se si antepongono, devono declinarsi secondo i *diversi* parad. dei sostantivi, giusta la loro desinenza.

BKSH

CAPO III. DELLE PARTICELLE *i, e, t.*

PAROLE CHE HANNO LE PARTICELLE

Oltre la maggior parte degli aggettivi, hanno le particelle anche:

1) i sostantivi verbali, come *t'ardhmit, e ardhmia* - la venuta.

2) pochi sostantivi non verbali, che il vocabolario

indica, come *i shoqi* - il marito, *e shoqja* - la moglie.

3) i genitivi di appartenenza.

Esempi:	la casa di Pietro,	*shpija e Pjetrit.*
	l'orto di Antonio,	*kopshti i Ndocit.*
	i monti d'Albania,	*malet e Shqypniis.*
	il dolore di testa,	*dhima e krees.*
	la bellezza dei colli di Scutari,	*bukurija e kodrave t'Shkoders.*

RETTO USO DELLE PARTICELLE

AGGETTIVI. — 1. *L'aggettivo singol.*, in caso nominat. o vocat., se è maschile è preceduto da *i*, se è femminile da *e*, e in tutti gli altri casi da *t*.

2. *L'aggettivo plurale* prende *t*; solo nel caso in cui è preceduto immediatamente da un sostant. plur. determinato in caso nomin. o vocat. prende *e*.

Nota. — Anche gli aggettivi che sono preceduti immediatamente dai loro sostantivi in caso accus. determ., esigono sempre *e*, tranne gli aggettivi possessivi, *mio, tuo* ecc.

Esempi:	ho veduto il bell'orto;	*pava kopshtin e bukur.*
	tagliò gli alberi grandi;	*i kua pree lisat e mëdhai.*
	ho abbracciato mio fratello;	*mora n' grykë t'em vlla.*

SOSTANTIVI. — I sostantivi quando sono genitivi di appartenenza (vedi sopra num. 3) vogliono sempre innanzi a sè una delle particelle *i*, *e*, *t*. Vogliono:

i, quando il sostantivo che precede è maschile singol. in caso nom. o vocat.

e, quando il sostantivo che precede è in caso nomin. accus. o vocat. determ. (eccetto il caso di *i*).

t, quando il sostantivo che precede non è in uno dei casi sopradetti.

Esempi :

l'occhio di Dio tutto vede,	*syni i Zotit shef gjithçka.*
la volta del cielo è ampia,	*kupa e qiëllit âsht e kapët.*
i figli di Rosa sono buoni,	*bijtë e Drândes janë t'mirë.*
le mele della madre sono buone,	*mollat e nanës janë t' mira.*
nell'orto di Antonio v'e un giglio,	*n' kopësht t' Ndonit â nji zambak.*
ho veduto il giglio dell' orto,	*e pava zambakun e kopshtit.*
o cari giovani, ascoltate,	*o djelt e dashtun, ndigjoni.*
questi sono buoni giovani,	*këto janë djelm t' mirë.*
i buoni giovani obbediscono,	*djelt e mirë ndigjojn.*
l'ho avuto dai buoni giovani.	*prei djelmve t' mirë e pașë.*

CAPO IV. DEL PRONOME

Divideremo i pronomi in *personali*, *possessivi*, *dimostrativi*, *relativi* e *interrogativi*.

PRONOMI PERSONALI

	persona 1.	Singolare	persona 2.	
Nom.	*une, un, û*	- io	*ti*	- tu
Gen.	*mejet*		*tejet*	
Dat. Acc.	*mue, m', më*		*tyy, t', të*	

BKSH

Plurale

Nom.	*na* - noi	*ju* - voi
Gen.	*nesh*	*juve, jush*
Dat.	*na, nee, neve*	*juve, ju u*
Acc.	*na, nee*	*ju, u*

Nota. — 1. La persona 3. è posta tra i pronomi dimostrativi.

2. In luogo di *une, ti, na, ju, ai* - egli, *atà* - essi, si usa spesso il pron. *vetë* (indeclin.) che significa io stesso, tu stesso, ecc. Talora il *vetë* si accompagna col sostantivo o pron., a cui si premette o pospone secondo l'idea che si vuol esprimere. **Es**: *Pietri vetë (ai vetë) m'a kaa thanë*: Pietro stesso (egli stesso) me lo disse. *Vetë Ndoci e di kët punë*: lo stesso Pietro (perfino Pietro) sa questa cosa.

BKSH

PRONOMI POSSESSIVI

DI PERS. PRIMA

a) *i êm* - mio

Singolare

Nom.	*i êm (i jêm)* - mio	*i êmi (i jêmi)* - il mio
Gen.	*t' êm*	*t' êmit*
Acc.	*t' êm*	*t' êmin*

Plurale

Nom.	*e mii* - miei	*t' miit* - i miei
Gen.	*t' mii*	*t' miive*

b) *e êmе* - mia

Singolare

Nom.	*e êmе (e jeme)* - mia	*e êmja (e jêmja)* - la mia
Gen.	*s' êmе*	*s' êmes*
Acc.	*t' êmе*	*t' êmen*

Plurale

Nom.	*e mija* - mie	*t' mijat* - le mie
Gen.	*t' mija*	*t' mijave*

c) *i ynë, i onë* - nostro

Singolare

Nom.	*i ynë, i onë* - nostro	*i yni, i oni* - il nostro
Gen.	*t' onë*	*t' onit*
Acc.	*t' onë*	*t' onin*

Plurale

Nom.	*t' onë* - nostri	*t' onët* - i nostri
Gen.	*t' onë*	*t' onve*

d) *e jonë* - nostra

Singolare

Nom.	*e jonë* - nostra	*e jona* - la nostra
Gen.	*s' onë*	*t' onës (s' onës)*
Acc.	*t' onë*	*t' onen*

Plurale

Nom.	*t' ona* - nostre	*t' onat* - le nostre
Gen.	*t' ona*	*t' onave*

BKSH

DI PERS. SECONDA

a) *i yt* - tuo

Singolare

Nom.	*i yt* - tuo	*i yti* - il tuo
Gen.	*t'yt, t'ând*	*t' ytit*
Acc.	*t' ând*	*t' ândin*

Plurale

Nom.	*t' uu (t' tuu)* - tuoi	*t' uut (t' tuut)* - i tuoi
Gen.	*t' uu (t' tuu)*	*t' uure (t' tuure)*

b) *e jote* - tua

Singolare

Nom.	*e jote* - tua	*e jotia* - la tua
Gen.	*s' ate*	*s' ates*
Acc.	*t' ânde*	*t' ânden*

Plurale

Nom.	*t' ua (t' tua)* - tua	*t' uat (t' tuat)* - le tue
Gen.	*t' ua (t' tua)*	*t' uare (t' tuare)*

c) *i juñi* - vostro

Singolare

Nom.	*i juñi* - vostro	*i juji* - il vostro
Gen.	*t' uñi*	*t' ujit*
Acc.	*t' uñi*	*t' ujin*

BKSH

Plurale

Nom.	*t' uj (t'tuj)* - vostri	*t' uat (t' tuat)*
Gen.	*t' uj (t'tuj)*	*t'uave (t'tuave)*

d) *e juēj* - vostra

Singolare

Nom.	*e juēj* - vostra	*e juja* - la vostra
Gen.	*t' uēj, s' uēj*	*t'ujës, s' ujës*
Acc.	*t' uēj*	*t' juën*

Plurale

Nom.	*t' uja* - vostre	*t' uat, t'ujat* - le vostre
Gen.	*t' uja*	*t'uave, t'ujave*

a) *i tij* - il suo (di lui) a) *e tij* - la sua (di lui)

Singolare

Nom.	*i tij* - il suo (di lui)	*e tij* - la sua (di lui)
Gen.	*t' tij*	*s' tij*
Acc.	*e tij*	*e tij*

Plurale

Nom.	*e tij* - i suoi (di lui)	*e tij, e tija* - le sue (di lui)
Gen.	*t' tij*	*t' tij*

b) *i sajë* - il suo (di lei) b) *e sajë* - la sua (di lei)

Singolare

Nom.	*i sajë* - il suo (di lei)	*e sajë* - la sua (di lei)
Gen.	*t' sajë*	*s'sajë*
Acc.	*e sajë*	*e sajë*

BKSH

Plurale

Nom.	*e sajë* - i suoi (di lei)	*e sajë, e saja* - le sue (di lei)
Gen.	*t' sajë*	*t' sajë*

c) *i tyne* - il loro   c) *e tyne* - la loro

Singolare

Nom.	*i tyne* - il loro	*e tyne* - la loro
Gen.	*t' tyne*	*t' tyne*
Acc.	*e tyne*	*e tyne*

Plurale

Nom.	*e tyne* - i loro	*e tyne* - le loro
Gen.	*t' tyne*	*t' tyne*

Nota. Quando *il suo, la sua* significa *il proprio, la propria*, invece dei predetti pronomi, devesi usare *i vet* - suo proprio, e si declina così:

a) *i vet* - suo proprio, loro proprio

Singolare

Nom.	*i vet* - suo proprio	*i veti* - il suo proprio
Gen.	*t' vet*	*t' vetit*
Acc.	*e vet*	*t' vetin*

Plurale

Nom.	*e vet* - suoi propri	*t' vetët* - i suoi propri
Gen.	*t' vet*	*t' vetve*

b) *e vet* - sua propria, loro propria

Singolare

Nom.	*e vet* - sua propria	*e veta* - la sua propria
Gen.	*t' vet*	*t' vetes*
Acc.	*e vet*	*t' veten*

Plurale

Nom.	*e veta* - sue proprie	*t' vetat* - le sue proprie
Gen.	*t' veta*	*t' vetave*

Nota. L'indeterminato dei possessivi funge da *aggettivo*, e il determinato da *pronome*.

PRONOMI DIMOSTRATIVI

a) *ky* - questo

Singolare

	Masch.	Femm.
Nom.	*ky, njiky* - questo	*kjô, njikjô* - questa
Gen.	*këti, kësi*	*kësajë, këso*
Acc.	*këtë, këtênë, kët*	*këtë, këtênë, ket*

Plurale

Nom.	*këtâ, njikëtâ,* - questi	*këtô, njikëtô* - questo
Gen.	*këtyne, këtyneve* *kësi, kësish*	*këtyne, këtyneve* *këso, kësosh*

BKSH

b) *ai* - quello

	Masch.	Singolare	Femm.
Nom.	*ai, njai* - quello		*ajò, njaiò* quella
Gen.	*atii, njatii, si*		*asajë, njasajë, sajë, asò*
Dat.	*atii, njatii, si, i*		*asajë, njasajë, i*
Acc.	*atë, atêne, të, at* *e, a*		*atë, atêne, të, at* *e, a*

		Plurale	
Nom.	*atà, njatà* - quelli		*atà, njatà* - quelle
Gen.	*atyne, njatyne, atà,* *asish*		*atyne, njatyne, asò* *asash*

Nota. — Nel Dat. plur. si usa anche il pron. abbreviato, *u*, e nell' Acc. *i*.

PRONOMI RELATIVI

Il pron. relativo, è *i cilli* - il quale, *e cilla* - la quale, che si declina come gli aggettivi.

Nota — 1) Invece di questo pron., si usa spesso nel nom. e accus. il *qi* - che, e vale per tutte le persone.

Il pron. *i cilli* senza particella, è interrogat. e significa *quale?*

3) Come *i cilli* si declina *gjith i cilli, gjithcilli, se i cilli* - ognuno.

BKSH

PRONOMI INTERROGATIVI

kush - chi?

	Singolare	Plurale
Nom.	*kush* - chi	masch. *t'kuit* — fem. *t'kujat*
Gen. (*i,e*)	*kui*	
Dat.	*kui*	
Acc.	*kë*	

Nota — 1) Come *kush*, si declinano: *ndokush, dikush* - qualcuno; *askush, kerkush* - nessuno; *gjithëkush* - ognuno; *tieterkush* - altri; *pakëkush* - pochi, *shumëkush* - molti.

2) Nota le espressioni *ç' nieri* - che uomo?; *ç' punë* - che cosa?; *ç'farë nieriu* - che sorta d'uomo?; *ç'farë diathit* - che sorta di formaggio?; *ç'do nieri* - qualunque uomo; *ç'do send* - qualunque cosa.

CAPO V. DEL VERBO

CONIUGAZIONE DEI VERBI

me kênë - essere e *me pasë* - avere

Modo indicativo

Presente

io sono	noi siamo	io ho	noi abbiamo
une jam	*na jena*	*une kam*	*na kena*
ti je	*ju jeni*	*ti ke*	*ju keni*
ai âsht, â	*ata janë*	*ai ka*	*ata kan*

BKSH

BKSH

Imperfetto

io era	noi eravamo	io aveva	noi avevamo
une ishe	*na ishim*	*une kishe*	*na kishim*
ti ishe	*ju ishi*	*ti kishe*	*ju kishi*
ai ishte	*ata ishin*	*ai kishte*	*ata kishin*

Nota. — Ora semplifichiamo, tralasciando i pronomi.

Passato prossimo

sono stato	siamo stati	ho avuto	abbiamo avuto
kieçë	*kienë*	*pagë patne*	*patne*
kiee	*kietë*	*pate*	*patët*
kiâ	*kiene*	*pat*	*patne*

Passato rimoto

fui	fummo	ebbi	avemmo
kam kenë	*kena kenë*	*kam pasë*	*kena pasë*
kee ,,	*keni* ,,	*kee* ,,	*keni* ,,
kaa ,,	*kan* ,,	*kaa* ,,	*kan* ,,

Trapass. pross.

era stato	eravamo stati	aveva avuto	avevamo avuto
kishe kenë	*kishin kenë*	*kishe pasë*	*kishim pasë*
kishe ,,	*kishi* ,,	*kishe* ,,	*kishi* ,,
kishte ,,	*kishin* ,,	*kishte* ,,	*kishin* ,,

Trapass. rimoto

fui stato	fummo stati	ebbi avuto	avemmo avuto
pata kenë	*patne kenë*	*pata pasë*	*patme pasë*
pate ,,	*patët* ,,	*pate* ,,	*patët* ,,
pat ,,	*patne* ,,	*pat* ,,	*patne* ,,

Futuro semplice

sarò	saremo	avrò	avremo
kam me kenë	*kena me kenë*	*kam me pasë*	*kena me pasë*
ke „ „	*keni* „ „	*ke* „ „	*keni* „ „
ka „ „	*kan* „ „	*ka* „ „	*kan* „ „

Futuro anteriore

sarò stato	saremo stati	avrò avuto	avremo avuto
do t'keem kenë	*do t'kemi kenë*	*do t'keem pasë*	*do t'kemi pasë*
„ *t'keesh* „	„ *t'keni* „	„ *t' keesh* „	„ *t'keni* „
„ *t'keet* „	„ *t'keen* „	„ *t' keet* „	„ *t'keen* „

Nota. — Si usano anche questi tempi

1) *kam pasë kenë* - sono stato (un tempo)
2) *kishe pasë kenë* - era stato (un tempo)
3) *kam per t' kenë* - sarò (altra forma del futuro)

Modo imperativo

. . . . .	siamo noi		abbiamo noi
sii tu	*t' jemi na*	abbi tu	*t' keemi na*
t' jeesh ti	*t' jeni ju*	*kii ti*	*kini ju*
t' jeet ai	*t' jeen ata*	*t' keet ai*	*t' keen ata*

Modo ammirativo

sono adunque!	siamo adunque!	ho adunque!	abbiamo adunq.!
kënëkam	*kënëkena*	*pasëkam*	*pasëkena*
kënëke	*kënëkeni*	*pasëke*	*pasëkeni*
kënëka	*kënëkan*	*pasëka*	*pasëkan*

DKSH

Passato

sono stato ad.!	siamo stati ad.!	ho avuto ad.!	abbiamo avuto ad.!
pasĕkam kĕnĕ	*pasĕkena kĕnĕ*	*pasĕkam pasĕ*	*pasĕkena pasĕ*
pasĕke „	*pasĕkeni* „	*pasĕke* „	*pasĕkeni* „
pasĕka „	*pasĕkan* „	*pasĕka* „	*pasĕkan* „

Modo congiuntivo

Presente

che io sia	che noi siamo	che io abbia	che noi abbiamo
qi un t'jeem	*qi na t'jemi*	*qi un t' keem*	*qi na t' kemi*
„ *ti t' jeesh*	„ *ju t'jeni*	„ *ti t' keesh*	„ *ju t' keni*
„ *ai t' jeet*	„ *ata t'jeen*	„ *ai t' keet*	„ *ata t' keen*

Nota. Per amore di brevità d'ora innanzi nei tempi del Congiuntivo tralasceremo il *qi* e il pronome.

Imperf.

fossi	fossimo	avessi	avessimo
t' ishe	*t' ishim*	*t' kishe*	*t' kishim*
t' ishe	*t' ishi*	*t' kishe*	*t' kishi*
t' ishte	*t' ishin*	*t' kishte*	*t' kishin*

Passato

sia stato	siamo	abbia avuto	abbiamo avuto
t' keem kenĕ	*t' kemi kenĕ*	*t' keem pasĕ*	*t' kemi pasĕ*
t' keesh „	*t' keni* „	*t' keesh* „	*t' keni*
t' keet „	*t' keen* „	*t' keet*	*t' keen*

Trapassato

fossi stato	fossimo stati	avessi avuto	avessimo avuto
t'kishe kenĕ	*t'kishim kenĕ*	*t'kishe pasĕ*	*t'kishim pasĕ*
t'kishe „	*t'kishi* „	*t'kishe* „	*t'kishi* „
t'kishte „	*t'kishin* „	*t'kishte* „	*t'kishin*

BKSH

Modo condizionale

Presente

se io fossi	se noi fossimo	se io avessi	se noi avessimo
me kenë un	*me kenë na*	*me pasë un*	*me pasë na*
„ „ *ti*	„ „ *ju*	„ „ *ti*	„ „ *ju*
„ „ *ai*	„ „ *ata*	„ „ *ai*	„ „ *ata*

(correlativo)

sarei	saremmo	avrei	avremmo
kishe me kenë	*kishim me kenë*	*kishe me pasë*	*kishim me pasë*
ecc. „ „	„ „	ecc. „ „	„ „

Passato

se fossi stato	se fossimo st.	se avessi avuto	se avess. avuto
me pasë kenë un,	*me pasë kenë na,*	*me pasë pasë un,*	*me pasë pasë na*
ecc.		ecc.	

(correlativo)

sarei stato	saremmo stati	avrei avuto	avremmo avuto
kishe kenë	*kishim kenë*	*kishe pasë*	*kishim pasë*
ecc.		ecc.	

Nota. — Un altra forma del presente condiz. è questa *t' ishe un*, se io fossi, *t' kishe un*, se io avessi.

Es: 1) se io avessi ciò che desidero, sarei felice;
me pasë une, ovv. t' kishe une çka po m' dishron zëmra, kishe me kenë i lum.

2) se tu fossi un buon ragazzo, impareresti la lezione.
me kenë ti, ovv, t' ishe ti dialë i mirë, kishe me e xanë lecionin.

BKSH

Futuro semplice

se sarò	se saremo	se avrò	se avremo
n' kiosha	*n' kioshim*	*n' paça*	*n' paçim*
n' kiosh	*n' kioshi*	*n' paç*	*n' paçi*
n' kioftë	*n' kioshin*	*n' pastë*	*n' paçin*

Futuro anteriore

se sarò stato	se saremo stati	se avrò avuto	se avremo avuto
n' paça kenë	*n' paçim kenë*	*n' paça pasë*	*n' paçim pasë*
n' paç ,,	*n' paçi* ,,	*n' paç* ,,	*n' paçi* ,,
n' pastë ,,	*n' paçin* ,,	*n' pastë* ,,	*n' paçin* ,,

Modo ottativo

Presente (forma 1.)

possa essere	possiamo essere	possa avere	possiamo avere
kiosha, ecc.	*kioshim*	*paça*, ecc.	*paçim*

,, (forma 2.)

kish t' jem ecc.	*kish t'jemi*	*kish t'keem* ecc.	*kish t'kemi*

Imperf.

potessi essere	potessimo ess.	potessi avere	potessimo avere
kish t'ishe	*kish t'ishim*	*kish t'kishe*	*kish t'kishim*

Passato

oh sia stato!	oh! siamo stati	oh! abbia avuto	oh! avessimo av.
kish t'keem kenë,	*k. t'kishim ken*	*k. t'kishe pasë*,	*k. t'kishim pasë*

BKSH

Trapass.

oh! fossi stato	oh! fossimo sta.	oh! avessi avuto	oh! avessimo av.
kish t'kishe kênë,	*k. t'kishim kênë,*	*k. t'kishe pasë*	*k. t'kishim pasë*

Nota. Come si vede, la 2. forma del pres., l'imperf., il pass. e il trapass. dell'ottativo, non sono altro che i tempi del congiuntivo, ai quali si premette il *kish*, che resta sempre invariato.

Modo possibilitativo

Presente

affinchè possa essere	affinchè potessi avere
mund t' jeem	*mund t'keem*
„ *t' jeesh*	„ *t'keesh*

Imperf.

affinchè potessi essere	affinchè potessi avere
mund t' ishe, ecc.	*mund t' kishe, ecc.*

Modo necessitativo

Presente

devo essere	devo avere
do t'jeem, ecc.	*do t' keem, ecc.*

Imperf.

doveva essere	doveva avere
do t' ishe, ecc.	*do t' kishe, ecc.*

Nota. Il pres. e l'imperf. del modo possibilitativo he necessitativo, non sono altro che il pres. e l'imperf. del congiuntivo, a cui si premettono le due particelle invariabili *mund* e *do*.

BKSH

Modo infinito

pres.		*me kënë*	essere	*me pasë*	avere
pass.		*me pasë kënë*	essere stato	*me pasë pasë*	aver av.
part.	pres.	*kënës*	essente	*pasës*	avente
„	pass.	*kënun*	stato	*pasun*	avuto
ger.	sempl.	*tui kënë*	essendo	*tui pasë*	avendo
„	comp.	*tui pasë kënë*	essendo stato	*tui pasë pasë*	avendo avuto.

VERBI REGOLARI

I verbi regolari della lingua albanese possono dividersi in due coniugazioni.

La 1. comprende i verbi che all' infinito escono in vocale, come *me shkue* - andare, *me bâ* - fare, ecc.

La 2. quelli che escono in consonante, o per meglio dire in *ë* muta, come *me prekë* - toccare, *me paditë* - accusare, ecc.

Nota. - Ho ridotto in una le due coniugaz. dei verbi uscenti in conson. od *ë* muta, e ciò per amore di brevità ed anche perchè la loro differenza è molto piccola, come si può vedere nelle Osservazioni intorno ai verbi regolari.

Coniugazione I.	Coniugazione II.
me lavdue - lodare	*me çilë* - aprire

Modo Indic.

Presente

io lodo	noi lodiamo	io apro	noi apriamo
un lavdoi	*na lavdoim*	*un çili*	*na çilim*
ti lavdon	*ju lavdoni*	*ti çilë*	*ju çilni*
ai lavdon	*atâ lavdoin*	*ai çilë*	*atâ çilin*

Imperf.

levdoishe	*levdoishim*	*çilshe*	*çilshim*
(levdoshe), ecc.		ecc.	

Passato pross.

levdova	*levdueme*	*çila*	*çilmë*
levdove	*levduet*	*çile*	*çiltë*
levdoi	*levduene*	*çili*	*çilnë*

Passato rim.

kam levdue	*kena levdue*	*kam çilë*	*kena çilë*
ecc.		ecc.	

Trapass. pross.

kishe levdue	*kishim levdue*	*kishe çilë*	*kishim çilë*
ecc.		ecc.	

Trapass. rim.

pata (paçë) lev.	*patme levdue*	*pata çilë*	*patme çilë*
ecc.		ecc.	

Futuro sempl.

kam me levdue,	*kena me levdue*,	*kam me çilë*,	*kena me çilë*,
ecc.		ecc.	

Futuro anter.

do t'keem lev.	*do t'kemi lev.*	*do t'keem çilë*,	*do t'kemi çilë*,
ecc.		ecc.	

NB. 1) Vedi la nota dopo il futuro anter. dei verbi *essere* e *avere*. p. 31.

BKSH

2) Quando si vuole indicare l'attualità dell'azione, alle forme del presente e talvolta anche dell'imperf. si suole premettere la particella *po*, per es. *po shkrui* - sto scrivendo.

Modo Imperat.

....	*t'levdoim na*	....	*t'çilim na*
levdò ti	*levdoni ju*	*çilë ti*	*çilni ju*
t'levdoin ai	*t'levdoin ata*	*t'çilin ai*	*t'çilin ata*

Modo ammirat.

Presente

levdùkam	*levdùkena*	*çilëkam*	*çilëkena*
ecc.		ecc.	

Passato

paskam levdue	*paskena lev.*	*paskam çilë*	*paskena çilë*
ecc.		ecc.	

Modo congiunt.

Presente

t' levdoi	*t' levdoim*	*t' çili*	*t' çilim*
t' levdoish	*t' levdoni*	*t' çilish*	*t' çilni*
t' levdoin	*t' levdoin*	*t' çilin*	*t' çilin*

Imperfet.

t' levdoishe	*t' levdoishim*	*t' çilshe*	*t' çilshim*
ecc.		ecc.	

BKSH

Passato

t'kem levdue, *t'kemi levdue,* *t'kem çilē,* *t'kemi çilē*
ecc. ecc.

Trapass.

t'kishe levdue, *t'kishim levdue,* *t'kishe çilē,* *t' kishim çilē*
ecc. ecc.

Modo condizionale

Presente

me levdue un, *me levdue na,* *me çilē un,* *me çilē na*
ecc. ecc.

(correlativo)

kishe me levdue, *kishim me lev.,* *kishe me çilē,* *kishim me çilē*
ecc. ecc.

Passato

me pasē lev. un, *me . . . . na,* *me pasē çilē un,* *me . . . . na*
ecc. ecc.

(correlativo)

kishe levdue, *kishim levdue,* *kishe çilē,* *kishim çilē*
ecc. ecc.

Vedi la **Nota** a pag. 35.

Futuro sempl.

n'levdoshe, *n' levdoishim,* *n' çilēshe,* *n' çilēshim*
ecc. ecc.

BKSH

Futuro anter.

n'paça levdue, n'paçim levd., n'paça çilë, n'paçim çilë
ecc. ecc.

Modo ottativo

Presente (forma 1.)

levdosha, levdoshim, çilësha, çilëshim
ecc. ecc.

(forma 2.)

kish t'levdoi, kish t'levdoim, kish t'çili, kish t'çilim
ecc. ecc.

Imperf.

kish t'levdoshe, kish t'levdoshim, kish t'çilëshe, kish t'çilëshim
ecc. ecc.

Passato

kish t'kem lev., k. t'kemi lev., kish t'kem çilë, kish t'kem i çilë
ecc. ecc.

Trapass.

kish t'kishe lev., kish t'kishim l., kish t'kishe çilë, k. t'kishim çilë
ecc. ecc.

Modo possibilitativo

Presente

mund t'levdoi, m. t'levdoim, mund t'çili, mund t'çilim
ecc. ecc.

BKSH

Imperf.

mund t'levdoishe	*m. t'levdoishim*	*mund t'çilëshe*	*m. t'çilëshshim*
ecc.		ecc.	

Modo necessitativo

Presente

do t'levdoi	*do t'levdoim*	*do t'çili*	*do t'çilim*
ecc.		ecc.	

Imperfet.

do t'levdoishe	*do t'levdoishim*	*do t'çilëshe*	*do t'çilëshim*
ecc.		ecc.	

Modo infinito

pres.		*me levdue*	lodare	*me çilë*	aprire
pass.		*me pasë lev.*	aver lodato	*me pasë çilë*	avendo ap.
part.	pres.	*levdues*	lodante	*çilës*	aprente
„	pass.	*levduem*	lodato	*çilun*	aperto
ger.	sempl.	*tui levdue*	lodando	*tui çilë*	aprendo
„	comp.	*tui pasë levd.*	avendo lodato	*tui pasë çilë*	avend. ap.

OSSERVAZIONI INTORNO ALLE DUE CONIUGAZIONI DEI VERBI REGOLARI

CONIUGAZIONE I.

Passato prossimo. — I verbi che escono all'infin. in *da, de, li, gy* nasali, hanno il pass. pross. in *na, ne, ni.* Es: *me*

BKSH

hî - entrare, fa *hîna, hîne, hîni.*

2) I verbi che hanno l' infin. *ae, ee, ii, yy* non nasali, nella 3 pers. sing. del pass. pross. escono in *u*. Es: *me dae* - dividere, fa *dava, dave, dau.*

Imperativo. I verbi del num. 1. nasali, hanno la 2. pers. sing. dell' imperat. in *n*, e quelli del num. 2. non nasali in *i*. Es: *hîn* entra,, *dai* - dividi.

1. **Eccezione dei verbi in** *ue*. - I verbi *me shkrue* - scrivere, *me bluę* - macinare, *me rrue* - radere, *me true* - imprecare, *me krue* - grattare, *me shue* - spegnere, *me gjue* - colpire, e i loro composti cambiano l' *u* in *o* solo nelle tre persone sing. del pass. pross., nel futuro del condizion. e nell' ottativo (e ciò anche quando si rendono riflessivi).

2. **Eccezione dei verbi in** *ye*. - I verbi, che hanno l'infinito in *ye* (non nasale), cambiano l' *y* in *e* in tutti i modi e tempi della coniugaz., meno nelle tre pers. plur. del pass. pross. (e ciò anche quando si rendono riflessivi) — Es. *me mberthye* - abbottonare, fa: *une mberthei* - io abbottono, *mberthehem* - mi abbottono, ecc.

CONIUGAZIONE II.

I. Verbi coll' infinito in *të*

1. **Se il** *të* **è preceduto da due vocali** (*me rrëitë* - mentire, *me ruitë* - custodire, ecc.), si coniugano in tutti i tempi secondo la 1. coning. (eccetto il pass. pross.). Es: *une rrëi*, io mentisco, *ti rrënë, ai rrënë*, ecc.; *une rrëisha* - io mentiva, *une rrëita* - io mentii, ecc. - Se sono nasali, hanno la 2 pers. sing. dell' imperat. in *n*, se no in *i*.

Nota. — Così fa pure *me gjetë* - trovare; e nella forma riflessiva fa *gjindem*, ecc.

2. Se il *t* non è preceduto da due vocali, cambiano il *t* in *s*:

a) nell' indic. pres. — 1. pers sing. e 1. e 3. plur.

b) nel congiunt. — pers. 1. e 3. sing. e plur.

c) nell' imperat. - pers. 3. sing. e 1. e 3. plur.

Es: *me avitë* - avvicinare, fa *avis* - avvicino, *avit*, *avit*, *avisim*, *avitni*, *avisin*, ecc.

NB. — Questa (indicata nel num. 2.) è l'unica differenza per cui si sono distinte finora due coniugazioni dei verbi uscenti in cons. ovv. in *ë* muta.

I monosill. in *itë* (e i loro composti) oltre che mutare il *t* in *s* nei tempi succennati, cambiano *i* in *e*:

a) nell' ind. pres. eccetto la 2 pers. plur. (*me gitë* - gettare fa: *ges*, *get*, *get*, *gesim*, *gitni*, *gesin*). Così fanno: *me shitë* - vendere, *me pritë* - aspettare, *me ngjitë* - attaccare, ecc.

b) nel congiunt. pres., eccetto le due seconde pers. (*t' ges*, *t' gitësh*, *t' gesë*, *t' gesim*, *t' gitni*, *t' gesin*).

c) nell' imperat., eccetto le due seconde pers. - (*git ti*, *t' gesin ai*, *t' gesim na*, *gitni ju*, *t' gesin ata*).

Eccezione. — Fanno eccezione *me ndritë* - illuminare, *me nxitë* - aizzare, *me rritë*, aumentare, *me sitë* - stacciare.

I quasi monosill. in *itë* (*me bërtitë* - gridare, *me përkitë* - toccare, ecc.):

a) nell' indic. pres. cambiano l' *i* in *a* nella 1. pers. sing. e 1. e 3. plur. e nella 2. e 3. sing. la mutano in *e* (*bertas* - grido, *bertet*, *bertet*, *bertasim*, *bertitni*, *bertasin*).

b) nel congiunt. pres. e nell' imperat. tutte le pers. mutano *i* in *a*, eccetto le due seconde (*t' bertas* - che io gridi *t' bertitsh*, *t' bertasin*, *t' bertasim t' bertitni*, *t' bertasin*; *bertit ti* - grida tu, *t' bertasin ai*, ecc.

Così fanno pure: *me shkelë* - calpestare, *me thirrë* - chiamare. Es: *shklas* - calpesto, *thrras* - chiamo.

Nota. Di questi quasi monosill. in *itë*, fanno eccezione *me mërzitë* - annojare, *me perzhitë* - abbrostolire.

2. Verbi coll'infinito non in *itë*

I verbi coll' infinito

a) in *edhë*, *iedhë* (*me mledhë* - raccogliere, *me hiedhë* - scagliare, ecc.) cambiano l'*e* ovv. *ie* in *o* in tutte le pers. del pass. pross. Es: *me mledhë* fa: *mlodha*, *mlodhe*, *mlodh*, *mlodhme*, *mlodhët*, *mlodhne*.

b) in *hiekë* e *iegë* nel passato pross. cambiano l' *ie* in *o*, il *k* in *q* e il *gë* in *gj*. Es: *me diegë* - bruciare fa *dogja*, *dogje*, *dogj*, *dogjme*, ecc.; *me hiekë* - staccare, fa *hoqa*, ecc.

c) in *iellë*, *ielë*, *ierrë*, (*me miellë* - seminare, *me vielë* - vendemiare, *me bierrë* - perdere, ecc.) nel pass. rim. cambiano l' *ie*, ovv. *ier* in *o* nella pers. 1. e 2. sing., e in *u* nelle altre. Es: *bora* - (perdetti) *bore*, *buër*, *burne*, ecc. Così *me dalë* - uscire, fa *dola* (sono uscito), *dole*, *duël* ecc.

Nota I. - Tutti i verbi dei numeri *a*) *b*) *c*) cambiano l' *e* ovv. *ie* in *i*:

1) nella 2. pers. plur. dell' indicat. e congiunt. pres.
2) nell' imperfetto dell' indic.

BKSH

3) nelle seconde pers. dell' imperat.

4) quando si rendano riflessivi. — Es: *me mledhë* - raccogliere, *u mlidhem* - mi raccolgo, *u mlidhësha*, mi raccoglieva, *u mledha* - mi raccolsi, ecc.

Nota II. - I verbi coll'infin. in *ekë* possono prendere *u*, invece di *i* nella 1. pers. sing. e 1. e 3. plur. dell' indicat. pres., e nella 3. sing. del pass. pross. Es: *me prekë* - toccare, può fare *preku, prekë, prekë, prekum, prekni, prekun*. — pass. pross. *preku, preke, preku*.

VERBI PASSIVI

Il verbo passivo non è altro che il participio passato del verbo attivo (*levdue, levduem, levduemun* - lodato) preceduto dalla coniugazione del verbo ausiliare *me kenë* - essere; perciò basta dare un semplice esempio dell' indic. presente.

M' u levdue - essere lodato

jam levdue	sono lodato	*jena levdue*	siamo lodati
je levdue	sei lodato	*jeni levdue*	siete lodati
âsht levdue	è lodato	*janë levdue*	sono lodati

BISH

VERBI RIFLESSIVI

m'u levdue - lodarsi *m'u çilë* - aprirsi

Modo Indicat.

Presente

mi lodo	ci lodiamo	mi apro	ci apriamo
levdohem	*levdohena*	*çilem*	*çilena*
levdohesh(levdohe)	*levdoheni*	*çilesh*	*çileni*
levdohet	*levdohen*	*çilet*	*çilen*

Imperf. (forma 1.)

mi lodava		mi apriva	
levdoheshe	*levdoheshim*	*çileshe*	*çileshim*
levdoheshe	*levdoheshi*	*çileshe*	*çileshi*
levdohei	*levdoheshin*	*çilei*	*çileshin*

(forma 2.)

mi lodava		mi apriva	
u levdoshe	*u levdoshim*	*u çilëshe*	*u çilëshim*
u levdoshe	*u levdoshi*	*u çilëshe*	*u çilëshi*
u levdote	*u levdoshin*	*u çilëte*	*u çilëshin*

Passato pross.

mi sono lodato		mi sono aperto	
u levdova	*u levdueme*	*u çila*	*u çilëme*
u levdove	*u levduet*	*u çile*	*u çilët*
u levdue	*u levduene*	*u çil*	*u çilëne*

Modo imperat.

. . . . . .	t' levdohena	. . . . . .	t' çilena
levdou - lodati	levdoheni	çilu - apriti	çileni
t' levdohet ai	t' levdohen	t' çilet	t' çilen

Modo ammirat.

Presente

u levdokam - mi lodo ad.! ecc.	u çilkam - mi apro ad.! ecc.

Modo congiunt.

Presente

mi lodi	.	mi apra	
t' levdohem	t' levdohena	t' çilem	t' çilena
t' levdohesh	t' levdoheni	t' çilesh	t' çileni
t' levdohet	t' levdohen	t' çilet	t' çilen

Modo ottativo

Presente

possa lodarmi	possa aprirmi
u levdosha	u çilësha
u levdosh	u çilësh
u levdoftë	u çiltë
plur. u levdoshim, ecc.	plur. u çilëshim, ecc.

Modo infinito

pres. m' u levdue - lodarsi
ger. sempl. tui u levdue - lodandosi

BKSH

Nota. 1) Le forme composte, qui ommesse, sono quelle stesse dei verbi passivi.

2) Possono diventare riflessivi tutti i verbi attivi.

3) I verbi neutri non si rendono riflessivi.

4) I verbi riflessivi si usono spesso anche come passivi. Es: *gjikohem* - mi gidico e sono giudicato.

VERBI IRREGOLARI

me ardhë - venire

indic. pres.	*vi, vien, vien - vimë, vini, vinë.*
imperfet.	*vishe, ecc.*
pass. pross.	*erdha, erdhe, erdh - erdhëme, erdhët, erdhëne.*
imperat.	*eja ti, t' vinë ai - t' vinë na, ecc.*
ottativo	*ardhësha, ecc.*
ammirat.	*ardhëkam, ecc. ovv. vikam.*

me dashtë - amare, volere

indic. pres.	*duë, do (don), do (don) - dona, doni, donë.*
imperfet.	*doshe, ecc.*
pass. pross.	*deshta, ecc.*
imperat.	*dui ti, t' duën ai - t' duën na, ecc.*
cong. pres.	*t' duë, t' duësh, t' duën - t' duëm, t' doni, t' duën.*
ovv.	*t' due, t' doesh, t' doen - t' dona, t' doni, t' doen.*
ottativo.	*daça, daç, dashtë - daçim, ecc.*

Così coniuga *me drashtë* - temere

me dekë - morire

indic. pres.	*des, des, des - desim, disni, desin.*
imperfet.	*disëshe, disëshe, diste - disëshim, ecc.*

BKSH

pass. pross. *diqa, ecc.*
imperat. *dec ti, t' decin ai, ecc.*
ottativo *dekësha, deksh, dekët - t' dekëshim, ecc.*
ammirat. *diekam, ovv. diqëkam, ecc.*

me dhanë - dare

indic. pres. *nap, nep, nep - napim, nepni, napin*
ovv. *ap, ep, ep - apim, ecc.*
imperfetto *nepshe, ovv. epshe, ecc.*
pass. pross. *dhaçë, dhae, dha - dhamë, ecc.*
imperat. *ep, ovv. nep - t' napim, ecc.*
cong. pres. *t' nap, t' napsh, ovv. t' napish - t' napim, ecc.*
ovv. *t' ap, t' apsh, ecc.*
ottativo *dhaça, ecc.*
ammirat. *dhanëkam, ovv. epëkam, ecc.*

me dhimtë - sentir dolore fisico (impers.)

ind. pres.	*dhem*	- duole	*dhemin*	- dolgono
imperfetto	*dhimtë*	- doleva	*dhimshin*	- dolevano
pass. pross.	*dhimti*	- ha doluto	*dhimtënë*	- hanno doluto
ammir.	*dhimtëka*	- duole!	*dhimtëkan*	- dolgono!

m' u dhimtë - far compassione

indic. pres. *dhimem, dhimesh, ecc.*
imperfetto *dhimeshe ovv. u dhimëshe, ecc.*
pass. pross. *u dhimta, ecc. - u dhimtëme, u dhimtët, ecc.*
ammirat. *u dhimëkam, ecc.*

me fjetë - dormire

indic. pres. *flê, flenë, flenë - flejmë, flenj, flejnë.*
imperfetto *flejshe, ovv. fleshe, ecc.*
pass. pross. *fjeta, ecc. — fjetëme, fjetët, fjetënë.*

BKSH

imperat.	*flê, t' flêin, ecc.*
ottativo	*fjetësha, fjetsh, fjetët, - fjetëshim, ecc.*
ammir.	*fjetëkam, ovv. flekam, ecc.*

me folë - parlare

indic. pres.	*flas, flet, flet - flasim, flitni, ecc.*
imperfetto	*flitëshe, ovv. folshe, ecc.*
pass. pross.	*fola, fole, foli - folëme, folët, folëne.*
imperat.	*fol, t' flasin, ecc.*
cong. pres.	*t' flas, t' flitsh, t' flasin, ecc.*
ottativo	*folësha, ecc.*
ammir.	*folëkam, ovv. flitëkam, ecc.*

me gergas - stuzzicare

indic. pres.	*gergas, gergit, gergit - gergasim, gergitni, ecc.*
imperfetto	*gergitëshe, ecc.*
pass. pross.	*gergata, ecc.*
imperat.	*gergit, t' gergasin, ecc.*
cong. pres.	*t' gergas, t' gergitsh, t' gergasin, ecc.*
ottativo	*gergitësha, ecc.*
ammir.	*gergatëkam, ovv. gergitëkam, ecc.*

me hanger *(me ngranë)* - mangiare

indic. pres.	*haë, ha, ha - hajm, hani, hajn.*
imperfetto	*haëshe, ovv. haishe, ecc.*
pass. pross.	*hangra, ovv. ngrana, ecc.*
imperat.	*ha, t' hajn, ecc.*
cong. pres.	*t' haë, t' haësh, t' hajn, ecc.*
ottativo	*angësha, angësh, angët, ecc.*
ammirat.	*haëkam, ovv. ngranëkam, ecc.*

me lânë - lasciare

indic. pres.	*laë, lên, lên - lânë, lêni, lânë.*

BKSH

imperfetto	*leishe, leishe, lete - leishim, ecc.*
pass. pross.	*laçë, lee, la - lame, latë, lane.*
imperat.	*leu, t' lanë, ecc.*
cong. pres.	*t' laë, t' lashë, t' lanë - t' lamë, ecc.*
ottativo	*laça, laç, lashtë - laçim, ecc.*
ammirat.	*lanëkam, ovv. laçkam, ecc.*

me lueitë - muovere, giocare

pres. ind.	*los, lot, lot - losim, loni, losin.*

nel resto è regolare

me lnurë - scardassare

pass. pross.	*lnora, lnore, lnori - lnurëme, ecc.*

nel resto è regolare

me marrë - prendere

indic. pres.	*marr, merr, merr - marrim, merrni, marrin.*
imperfetto	*merrëshe, ecc.*
pass. pross.	*mora, more, mori - muërme, ecc.*
imperat.	*merr, t' marrin, ecc.*
cong. pres.	*t' marr, t' marrish, (marrësh), t' marin, ecc.*
ottativo	*marrësha, ecc.*
ammirat.	*marrëkam, ovv. merrëkam, ecc.*

me metë - rimanere, sopravvanzare.

indic. pres.	*jes, jet, jet - jesim, jetni, jesin.*
imperfetto	*jetëshe, ecc.*
pass. pross.	*meta, ecc.*
imperat.	*jet, t' jesin, ecc.*
cong. pres.	*t' jes, t' jetsh (jetish), t' jesin, ecc.*
ottativo	*metësha (meça), ecc.*
ammirat.	*metëkam, ovv. jetëkam, ecc.*

BKSH

me muitë - potere

indic. pres.	*mundem, mundesh,* ecc.
imperfetto	*muishe,* ecc.
pass. pross.	*muita,* ecc.
cong. pres.	*t' mujë, t' muish, t' muin,* ecc.
ottativo	*muisha,* ecc.
ammirat.	*mujëkam,* ovv. *muitëkam,* ecc.

Nota. *me mbuitë* - vincere, è regolare.

me ndëi - stare, sedere

indic. pres.	*rrii, rri (rrin), rri (rrin) - rrinë, rrini,* ecc.
imperfetto	*rrishe,* ecc.
pass. pross.	*ndëja,* ovv. *ndëita,* ecc.
imperat.	*rri, t' rrinë,* ecc.
cong. pres.	*t' rrii, t' rrishë, t' rrinë,* ecc.
ottativo	*ndëisha,* ecc.
ammirat.	*rriikam,* ovv. *ndejëkam,* ecc.

me njoftë - conoscere

indic. pres.	*njof, njef, njef - njofim, njifëni, njofin.*
imperfetto	*njifëshe,* ecc.
pass. pross.	*njofta,* ecc.
imperat.	*njif, t' njofin,* ecc.
cong. pres.	*t' njof, t' njofish, t' njofin,* ecc.
ottativo	*njoftësha,* ecc.
ammirat.	*njifëkam,* ovv. *njoftëkam,* ecc.

me paa - vedere

indic. pres.	*shof, shef, shef - shofim shifëni, shofin.*
imperfetto	*shifëshe,* ecc.
pass. pross.	*pava, pave, pau - paame,* ecc.

SKSH

imperativo.	*shif, t' shofin,* ecc.
cong. pres.	*t' shof, shofsh (shifish), t' shofin,* ecc.
ottativo	*paasha, paash, paat - paashim,* ecc.
ammirat.	*shifëkam* ecc.

me pelsitë (*me plasë*) - crepare

pass. pross.	*plasa, plase,* ecc.
ottativo	*plaça, plaç, plastë - plaçim,* ecc.

Gli altri tempi si formano regolarm. da *me pelsitë.*

me pree - tagliare

indic. pres.	*pres, pret, pret - presim,* ecc.
imperfetto	*preshe,* ovv. *pritëshe,* ecc.
pass. pross.	*preva, prevë, preu - prëme,* ecc.
imperat.	*pre, t' prein,* ecc.
cong. pres.	*t' pres, t' preishë, t' prein,* ecc.
ottativo	*preesha, preesh, preftë - preeshim,* ecc.
ammir.	*preekam,* ecc.

Nota. Vedi *me priu* - al § 5. dell' Appendice.

me repë - scorticare

pass. pross.	*ropa, rope, ropi - ropëme,* ecc.

Le altre forme sono regolari.

me raa - cadere

ind. pres.	*bii, bië, bië - bimë, bini, binë*
imperfetto	*bishe,* ecc.
pass. pross.	*raash, rae, raa - raame, raat, raane.*
imperat.	*bië, t' biin,* ecc.
cong. pres.	*t' bii, t' biish, t' biin,* ecc.
ottativo	*rasha,* ecc.
ammirat.	*biikam,* ovv. *raakam,* ecc.

BKSH

me rrahë - battere

indic. pres. *rrahi, rreh, rreh - rrahim, rrahni, ecc.*
imperfetto *rrihëshe, ecc.*
pass. pross. *rraha, ecc.*
imperat. *rrah, t' rrahin, ecc.*
cong. pres. *t' rrah, t' rrahish, ecc.*
ottativo *rrahësha, rrahësh, rrahët - rrahëshim, ecc.*
ammirat. *rrahëkam, ecc.*

me shterrë (impers.) - **prosciugarsi** (delle acque)

indic. pres. *shtret - shtrezin*
pass. pross. *shterri - shterrëne*

me thanë - **dire**

indic. pres. *thom, thue, thotë - thomë, thoni, thonë.*
imperfetto *thoshe, ecc.*
pass. pross. *thashë, thae, tha - thamë, ecc.*
imperat. *thoi, t' thonë, ecc.*
cong. pres. *t' thom, t' thuësh, t' thotë - t' thomë, ecc.*
ottativo *thaça, thaç, thashtë - thaçim, ecc.*
ammirat. *thënëkam, ecc.*

me vleftë *(me vlit)* - **giovare**

indic. pres. *vljë, vlën, vlën - vljmë, vlni, vljnë.*
imperfetto *vljshe, ecc.*
pass. pross. *vlefta,* ovv. *vljta, ecc.*
imperat. *vlje, t' vlen, ecc.*
cong. pres. *t' vlje, t' vljsh, ecc.*
ottativo *vlefsha,* ovv. *vljsha, ecc.*
ammirat. *vleftëkam,* ovv. *vljtëkam, ecc.*

me voitë - **andare**

indic. pres. *vete, ve, ve - veem, veni veen.*

BKSH

imperfetto	*veeshe*, ecc.
pass. pross.	*voitu*, ecc.
imperat.	(manca)
cong. pres.	*t' vete, t' vesh, t' vee - t' vemi*, ecc.
ottativo	*vosha*, ecc.
ammirat.	(manca)

me vraa - uccidere

indic. pres.	*vras, vret, vret - vrasim, vritëni, vrasin,*
imperfetto	*vritšhe*, ecc.
pass. pross.	*vrava*, ecc.
imperat.	*vra, t' vrasin*, ecc.
cong. pres.	*t' vras, t' vritish, t' vrasin*, ecc.
ottativo	*vrašha, vrash, vraftë*, ecc.
ammirat.	*vritškam*, ecc.

me vûu - porre

indic. pres.	*vëe, vëu, vën - vëem*, ecc.
imperfetto	*veeshe*, ecc.
pass. pross.	*vûna*, ecc.
imperat.	*ven, t'veen*, ecc.
ottativo	*vosha, vosh, vuftë - voshim*, ecc.
ammir.	*vuškam*, ecc.

me xânë - imparare, prendere

indic. pres.	*xâ, xên, xên - xânë, xêni, xânë*
imperfetto	*xeshe*, ecc. *xeishe*, ecc.
pass. pross.	*xûna, xûne, xûni (xue) - xûĕme*, ecc.
imperat.	*xen, t' xanë*, ecc.
cong. pres.	*t' xaë, t'xaësh, t' xanë*, ecc.
ottativo	*xasha*, ecc.
ammirat.	*xeškam*, ecc. *xanëkam*, ecc. *xeškam*, ecc.

BSH

APPENDICE

Aggiungiamo qui alcune osservazioni che potranno servire a maggior intelligenza della lingua, e in ciò fare seguiremo l'ordine della grammatichetta.

§ 1. NOZIONI PRELIMINARI.

Varietà di pronuncia. Il dittongo *ae* (come in *hae* - cibo, *ngae* - tempo, opportunità) a Scutari e nei dintorni si pronuncia come un *e* molto aperto e lungo, e nelle montagne si pronunciano distinti i suoni *a*, *e*. Così pure il dittongo *oe* (come in *voe* - uovo, *oroe* - noia) a Scutari e nei dintorni si pronuncia come l'*eu* francese, e nelle montagne si pronunciano distinti i suoni *o*, *e*.

I derivati dai verbi in *ue*. In tutte le parole derivanti dai verbi coll'infinito in *ue* (come *shelbues* - salvatore, *shelbuem* - salvato, *t'shelbuem* - salvamento, ecc. che derivano da *me shelbue* - salvare) l'*e* dopo l'*u* ordinariamente non si pronuncia, ma serve solo a far prolungare il suono dell'*u*.

§ 2. DEL NOME

Sostantivi indeterminati. Dopo un pronome dimostrativo (questo: quello, ecc.). si mette sempre il sostantivo in caso indeterminato (qualora ben inteso sia in caso nomin., accus., o voc.), Es. questo ragazzo è buono, *ky djal* (e non *djali*) *asht i mirë*; quella casa è bella, *ajo shpii âsht e bukur;* chi ha stracciato queste vesti? *kush i shkieu këta petka?*

Apposizione. Quando l'apposizione consiste in un nome comune, prima si mette l'apposizione nella forma indeterminata, e poi il nome proprio nella determinata. - Es. ho veduto il maestro Giuseppe, *kam paa mieshter Zefin;* di al Padre Antonio, *thai Pader Ndocit.*

Nota. L'indole della lingua albanese porta a sopprimere i nomi comuni geografici quando accompagnano il nome proprio. Così per dire: il fiume Drino, il monte Zucali, dirai: *Drini, Cukali;* e meno bene: *lumi i Drinit, mali i Cukalit,* (non mai però *lumi Drin, mali Cukal*).

Nominativo Causale. Una specie di nominat. causale si ha colle parole *punë* - cosa, *shkak* - motivo, *sebet* - causa. - Es. *puna e tij* (*shkaku i tij, sebeti i tij*) *m'a dasht m'u ndalë,* per cagion sua (causa di lui) ho dovuto fermarmi.

Nota. Per non creare confusione a chi ha adoperato la grammatica del P. Jungg, finora abbiamo chiamato *particelle* le lettere *i, e, t,* che si sogliono premettere a molte parole nella lingua albanese. D'ora innanzi però, per avvezzare lo studente al linguaggio delle grammatiche più recenti, chiameremo queste particelle *articoli.*

Nomi di parentela. I nomi *amë* - madre, *aat* - padre *vllau* - fratello, *mótër* - sorella (ed altri significanti parentela), quando sono accompagnati da un genitivo possessivo espresso o sottinteso, vogliono sempre dinanzi a sè uno degli articoli *i, e, t.* - Es. *i vllai i Don Gasprit kaa ra i lig*, il fratello di Don Gaspare è caduto malato; *Gjoni ishte i keq e i ati shpesh e qortote*; Giovanni era cattivo e il padre (suo, di lui) spesso lo riprendeva; *i kaa dekë e motra*, gli (le) è morta la sorella.

Distinzione individuale. Per distinguere un individuo qualunque, si dice il nome dell'individuo, congiungendolo o col nome del paese donde è oriundo o col nome del padre e del nonno insieme. Es. *Gjon Puka*, Giovanni da (oriundo da) Puka; *i biri i Pieter Jakut*, il figlio di Pietro di Giacomo (di Pietro che è figlio di Giacomo).

Santi. I santi in varii modi si nominano. Ecco qualche esempio: *Shëiti Sh' Pieter*, Santo (San) Pietro, ovv. *i Sh' Pietri, Sh' Pietri*. Altri si nominano con qualche modificazione. Es. *Shëiti Shen Kollë*, Santo (San) Nicolò ovv. *Shen Kolli*, San Nicolò; *Shëiti Shna Ndue*, Santo (San) Antonio, ovv. *Shna Ndou* - S. Antonio.

Genitivo possessivo e qualificativo. Di questi genitivi si tratta al § 3., dove si parla degli articoli.

Vocativo. Il vocativo se consta d'una sola parola si mette nella forma indeterm., se di più parole ordinariamente nella determinata. Es: *O Zojë, m'ndimò*, o Madonna, aiutami; *o dielt e mii, zëmranie*, giovani miei, fatevi coraggio.

Nota. Talora nel parlar famigliare, l' *o* si attacca dopo il nome. Es. *Markoo, eja ktû*, Marco, vieni qua.

§ 2. DELL' AGGETTIVO

Aggettivi senza articoli. Gli aggettivi terminanti in *k*, *ii* (eccettuati *i rii* - nuovo, giovane; *i zii* - nero), *ur*, *arë*, *al* e di qualche altra desinenza, non hanno gli articoli.- Es. *mënditak* - d'ingegno, *perjashtalii* - forestiero, *fajtuer* - colpevole, *grabimqarë* - rapitore, *kolonjal* - coloniale.

L' aggettivo *gjith* - **tutto**. — Questo aggettivo ha solo le seguenti forme: *t' gjith* tutti, *t' gjithve* - di, a tutti; *t' gjitha* - tutte, *t' gjithave* - di, a tutte. Nel nomin. singol. determinato non vuole l' articolo; negli altri casi del singol. e nel plur. lo può avere ed anche omettere.

Nota. Quando nel plur. femminile tralascia l'articolo, tralascia pure la desinenza *a* propria del femminile. Es. *bekue jer mbi gjith grua*, (o non *mbi gjitha grua*), benedetta sei sopra tutte le donne. — *po m' vien keq per t' gjith mkate* (o non per *t' gjitha mkate*), mi pento di tutti i peccati.

Aggettivi dimostrativi. Gli aggettivi dimostrativi uniti ai sostantivi, si declinano come i sostantivi.- Es. le alte vette di questi monti, *majet e nalta e ktyne maleve*; di a quelle ragazze che vadano a casa, *thuj atyne varzave t' shkoin n' shpii*.

Eccezione. Solo quando l' aggettivo dimostrativo è singolare femminile, il sostantivo che l' accompagna resta indeclinato.- Es. la porta di questa stanza è piccola, *dera e ksai odë* (o non *e ksai odës*) *asht e vogel*; i fiori di quella pianta sono belli, *lulet e asaj pemë* (e non *e asajë pemës*) *janë t' bukura*.

Comparazione degli aggettivi.

a) *Il comparativo d'uguaglianza* si forma con *sa*-tanto e *aq*-quanto, premessi agli aggettivi positivi.- Es. è tanto buono quanto bravo, *sa i mirë aq i meçem asht.*

b) *Il comparativo di maggioranza* si forma col *maa*-più, premesso all'aggettivo positivo.- Es. Giuseppe è più giovane di Paolo, *Zefi asht maa i ri se Pali.*

c) *Il superlativo assoluto* premettendo o posponendo all'aggettivo positivo *fort, ecc.* *shum*-molto.- Es. il vino è molto buono, *vena asht fort e mirë, ecc. e mirë fort.*

d) *Il superlativo di paragone* si forma col premettere *maa* al positivo di forma determinata.- Es. *maa e mira punë asht me bâ vullndesen e Zotit*, la miglior cosa è fare la volontà di Dio; *maa i meçmi ndër t' tanë asht Jaku* - il più bravo tra tutti è Giacomo.

Aggettivi numerali:

Cardinali: *nji* - 1, *dyy* - 2, *tre* - 3, *kater* - 4, *pesë* - 5, *gjashtë* - 6, *shtatë* - 7, *tetë* - 8, *nandë* - 9, *dhetë* - 10, *njimdhet* - 11, *dymdhetë* - 12, *trëmdhetë* - 13, *ecc.*

njizet - 20, *njizet e nji* - 21, *njezet e dyy* - 22, *ecc.*
tridhetë - 30, *tridhetë e nji* - 31, *ecc.*
katerdhetë - 40, *pesdhetë* - 50, *ecc.*
nji qind - 100, *nji qind e nji* - 101, *ecc.*
dyqind - 200, *ecc.*
nji mii - 1000, *dyy mii* - *ecc.*
nji miliûn - 1,000,000, *dyy miliûn* - 2,000,000, *ecc.*

RKSH

Ordinali: *i pari* - il primo, *i dyti* - il secondo, *i treti* - il terzo, ecc.
e para - la prima, *e dyta* - la seconda, *e treta* - la terza, ecc.

Distribut.: *ka nji* - a uno, *ka dyy* - a due, *ka tre* - a tre, ecc.

Nota 1. Invece di *tre*, pel femminile è *trii*. Inoltre è da notare, che il 13 si forma sempre dal maschile cardinale e il 30 sempre dal femminile.

2. Le espressioni tutti e due, tutti e tre, ecc. si traducono col dire *te dyy, te tre*, ecc.

SPECCHIETTO DEL TEMPO

Supponiamo che oggi sia giovedì. Per indicare:

1. **Il tempo futuro** dico: domani, *neser;* posdomani, *mbas neserit;* domenica, *t' diil;* lunedì, *t' hanen;* martedì, *t' marten;* mercoledì, *merkuren;* giovedì (oggi otto), *sot nji javë;* domani otto, *neser nji javë*, ecc.; oggi quindici, *sot dyy javë*, ecc.

2. **Il tempo passato** dico: ieri *dië;* ierlaltro, *pardië;* lunedì, *t' hanen;* domenica, *t' diil;* sabato, *t' shtunden;* venerdì, *t' prenden;* giovedì (oggi otto), *sot nji javë*, ecc.

Nota *Sot nji javë*, ed altre espressioni qui accennate possono indicare tanto il tempo passato quanto il futuro; è il verbo che determina il tempo.- Es. *sot nji javë bite shii*, oggi otto pioverà; *sot nji javë kam me shkue n' Milan*, oggi otto andrò a Milano.

SKSH

A che ora? - Si risponde ponendo l' ora in caso acc. determ.- Es: *n'kater sahatin bië kumona*, alle quattro suona la campana; alle quattro e mezzo, *n'kater e gjys sahatin*; alle quattro e tre quarti, *n'pesë pa 'i çerek* (alle cinque senza un quarto).

Quanto tempo? - Si risponde coll'accus. indet.- Es. *dyy sahat ndeja n' shkooll*, due ore sono stato a scuola; *tri javë ndeja n' katund*, tre settimane sono stato in villeggio; *pesë muikue ndejë n' Romë*, cinque mesi stette a Roma.

In quanto tempo? - Si usa l' accusativo preceduto da *per* o *n'*.- Es. *per dyy sahat une e marol*, in due ore io lo termino; in due giorni è arrivato a Cattaro, *n' dy ditë arrini n' Kotorr*.

Ai quanti del mese? - Si risponde ponendo l' accus. preceduto da *me*. Es. ai 12 di Marzo dell' anno 1910, *me dymdhet t' Marsit (ovv. n' Mars) t' vietës nji mii nandqind e dhetë.*

§ 3. DEGLI ARTICOLI *i, e, t.*

Genitivo possessivo. — Quando molti genitivi possessivi dipendono da un sostantivo, questo:

1. o è **nomin. singolare**, e allora tutti i genitivi prendono *i* od *e* (giusta la reg. che sta a pag. 20).- Es. il sacramento della confessione e della communione, *sakramendi i rrfimit e i kungimit.*

2. o è **accusativo sing. o plur. determinato**, ovv. **nominativo plur.**, e allora solo il primo genitivo prende *e*, e gli altri *t*.- Es. parlo del sacramento della penitenza

e della comunione; *kaa folë permbi sakramëndin e pendesës e t' kungimit.* — siano tue, o Signore, tutte le potenze dell'anima e del corpo; *kjoshin t' tuat, o Zot, gjith pushtedet e shpirtit e t' korpit.* — recita gli atti di fede, di speranza e di carità; *thuj punët e fees, t' shpëresës e t' dashtënis.*

Nota. Talvolta il genit. possessivo (e anche il dativo se è sing. femm.) ama cambiare la particella *e* in *s*. Es. Il figlio di Dio s' incarnò nel seno della purissima Vergine, *i biri i Zotit u mishnue n' krahnuer t' kulluëshmes Virgjin.*

Genitivo qualitativo. Questo genitivo non vuole innanzi a se gli articoli; quindi dirai: *kutija e babës âsht arit*, la scatola del padre è d' oro; *shtatori asht nji muej tridhetë ditësh*, il settembre è un mese di 30 giorni; *këto janë punë fmiish*, queste sono cose da ragazzi.

Nota. 1. Se il genitivo qualitativo sta dopo un sostantivo esprimente misura, si mette in accusativo. Es. meglio è un bicchier di vino che d' acqua, *mâ mirë nji gotë venë* (e non *venet*) *se nji gotë ujë*; ho comperato un' oca di carne di vitello, *blera nji okë mish viçit.* Per la stessa ragione dicono: *nji kokerr mollë*, (un grano di pomo) una mela; *nji kokerr dele* (un grano di pecora) una pecora ecc.

2. Le espressioni qualitative *këso doret, kësi sojit* - di questa maniera; *aso doret, asi sojit* - di quella maniera, ed altre simili, fanno talvolta diventare genitivo il sostivo da cui dipendono, il quale si mette in luogo delle parole *doret, sojit*. In luogo, a mo' d' esempio, di dire: *ata qi perdhen n' punë këso doret* - quel-

li che si mescolano in cose di simil fatta, si può dire: *ata gi perziken n' këso punësh*. Così invece di dire: *e tiera kësi sojit* - ed altre cose simili, può dirsi: *e këso tierash*.

§ 6. DEL PRONOME

Pronome negativo. Non basta il pronome negativo per fare negativa la proposizione, ma ci vuole anche la particella negativa.- Es. nessuno lo sa, *kurkush nuk e di*; nessun uccello è senza penne, *kurrnji zog s' âsht pa pupla*.

Nota. I pronomi finienti in *kush* (*gjithkush* - ognuno, *askush* - nessuno, ecc.) non vanno mai accompagnati da sostantivo; invece quelli finienti in *nji* (*asnji* - nessuno, *ndonji* - qualcuno, ecc.) e i dimostrativi possono anche accompagnarsi col sostantivo.- Es. *dikush kaa vjedhë*, qualcuno rubò; *kurrnji djalë s' kaa vjedhë*, nessun ragazzo rubò.

Pronomi *a, e, i, na, ne, ju*.- Spesso la lingua albanese, per maggior determinazione, al nome in caso accus. o dat. determinato, vi accoppia il pronome, e al pronome un secondo pronome.

Esempi: - 1. *e shita kopshtin*, (l') ho venduta l'orto. - 2. *kush t' a kaa thanë at fjalë*, ? chi ti disse (te la disse) quella parola? - 3. *çile deren*, aprila la porta; 4. *çilja deren atij djalit*, aprigliela la porta a quel ragazzo.- 5. *m' a nep librin*, dammelo il libro.- 6. *s'mundem pse jau kaa dhan atyne*, non posso perchè (loro) l'ho dato ad essi. - 7. *nee na kaa rrahë*, ovv. *na kaa rrahë nee*, (ci) bastonò noi.- 8. *i kam thanë atii me ardhë shpeit*, (gli) dissi a lui di venir presto.- 9. *bâni zâ Pietrit t' vijn*, fagli voce a Pietro (digli) che venga; 10. bu-

en t'onë t'perditëshme epna nee sot, il nostro pane quotidiano dacci (a noi) oggi.

Nota. da questi esempi ben considerati, intenderai che si usa:

1.) *e* (la, le) quando non si unisce con altro pronome, ed *a* (parimenti la, le) quando si unisce.

2.) *na* (ci, noi, a noi) quando precede immediatamente al verbo o quando a lui s' unisce; *nee*, negli altri casi.

Il medesimo. La lingua albanese esprime questo pronome col ripetere il pronome dimostrativo *ai* - egli *ata* - essi, ecc.

Es. è proprio quello stesso che ho veduto iersera, *njai se njai daht qi pava mram.*

Vedit - *di sè* Questo pronome significa di me, di te, di noi, di voi stessi, e si usa per tutti i casi, eccettuato l'accus. che fa *vedin*.

Nota. — 1. Si usa egualmente *vetëvedit*, e per l'accus. *vetëvedin, vedi, vehten, vetëvehten.*

2. *Vehtia* propriamente significa la propria natura o persona e anche l' amor proprio. - Es. *s'kam gjâ me vedi*, non ho niente meco; *ai merr n' qafë vedin*, egli (prende sul collo) rovina se stesso; *vehtia nuk i duron këto t'shame*, l' amor proprio (la natura) non tollera queste ingiurie.

§ 5. DEL VERBO

Ordinariamente i verbi della lingua albanese non discordano gran fatto da quelli della lingua italiana.

ASH

e noi ci limiteremo solo a far osservare qualche piccola differenza.

Modo indicativo. Talora, coi verbi che significano qualche concezione della mente, si usa il passato prossimo, invece del presente. Es. *tash mora vesht mirë*, ora intendo bene; *çka do?* che vuoi? *deshta me i thanë nji fjalë Nushit*, voglio dire una parola a Francesco.

Nota — 1. La particella *po*, che talora si premette al presente e anche all'imperfetto dell'indicativo, denota l'attualità dell'azione.- Es. *po i shkruj nji letër nanës s'eme*, scrivo (sto scrivendo) una lettera a mia madre.

2. La lingua albanese esprime il pass. pross. con una forma che per gl'italiani sarebbe pass. rim. o viceversa.- Es. *shkova n'kopsht*, sono andato nell' orto; *vjet kam shkue n'Milan*, l'anno scorso andai a Milano.

Modo ammirativo. Si usa questo modo quando siamo sorpresi da maraviglia nel vedere o venire a conoscere una cosa.-Es. *sa i bukur kenka!* quanto è bello! *paske dekë i ri pra Lazri!* è morto giovane dunque Lazzaro!

Modo congiuntivo. Quando nella proposizione principale sta un verbo di tempo futuro o di modo imperativo, nella secondaria deve mettersi il congiuntivo.-Es. farai come potrai, *kee me bam si t'mundesh*; fa come puoi, *punò si t' mundesh*.

Nota — 1. Il futuro preceduto da *quando*, si traduce col congiuntivo.-Es. quando andrai soldato imparerai ad ubbidire, *kur (si) t'shkoish ushtarë kee me msuë me* *ndigjue.*

2. Le prime e terze persone del congiuntivo servono anche per l'imperativo.- Es. gli ho dato alcuni danari affinchè vada a Venezia, *i dhaçë do pare t'shkoin n' Venedik*; vada domani a Venezia, *t'shkoin neser n' Venedik.*

Modo imperativo. Un imperativo temperato si forma con *le* (contrazione di *len* - lascia) e il congiuntivo.-Es. vada Pietro a lavorare, che io stò a casa, *le t'shkoin Pietri me punue, se une rri n'shpii.*

Modo infinito. -- Le parolette *di, a, per,* ecc. che in italiano accompagnano spesso l'infinito, in albanese non si esprimono affatto.-Es. hanno deciso di fare un ponte, *duane me ngrehë nji urë*; egli torna a lamentarsi, *ai fillon prep m' u ankue*; sono venuto per vedere la madre, *erdha me pa nënen.*

Nota. Il *per* quando indica fine, si può anche esprimere, anzi talvolta è necessario.-Es. per imparare bisogna studiare, *per me xanë duhet me këndue.*

Senza - *pa*. Quando l'infinito ha dinanzi a se il *pa* - senza, rigetta la sua propria particella *me*, e conserva solo *u* dinanzi ai passivi e riflessivi.-Es. non parto senza vederlo, *s'po nisem pa e pa*; non puoi stare senza lamentarti? *a s'mundesh me ndej pa u ankue?*

Interrogazione. L'interrogazione s'indica non solo col punto interrogativo in fine del periodo, ma anche colla particella *a* che ordinariamente si premette al verbo.-Es. *a do me shkue?* vuoi andare?

Nota. La particella *a* si tralascia quando nel periodo entra qualche parola (*kush* - chi, *pse* - perchè, *shka* - che cosa, ecc.) che di natura sua è interrogativa.-Es. chi t'ha lodato? *kush t'levdoi?*

Proposizioni negative. Per formare le proposizioni negative si usa *nuk*, *s'*,*mos* - non, ma non indifferentemente.

Il *mos* si usa coi modi: imperativo, condizionale, ottativo, infinito: il *nuk* od *s* per gli altri modi ed anche pel correlativo del condizionale.-Es. non andar là, *mos shko atiè*; io non ho detto questa cosa, *këtë s' e thaç ket pûnë*; se non fossi andato a scuola non avrei imparato, *mos me pasë shkue n' shkollë s' kishë xânë*.

me prû - portare, recare.

indic. pres.	*bii, bie, bie - biim, biini, biin.*
imperfetto	*bishe, ecc.*
pass. pross.	*prûna, ecc.*
imper.	*bier, t' biiu - t' biim, ecc.*
cong. pres.	*t' bii, t' biish, ecc.*
ottativo	*prûsha, ecc.*
ammirat.	*biikam*, ovv. *prûkam, ecc.*

PREPOSIZIONI, AVVERBI, ecc.

Per procedere con un po'd' ordine nel dare qualche dichiarazione intorno alle principali preposizioni, ecc. le disporremo secondo l' ordine dell'alfabeto.

Deri - fino, dinnanzi ai sostantivi, esige sempre il *n'* ovv. *te*, *tu*.-Es. *deri te ura*; fino al ponte; *deri n' Brunë*, fino a Roma; *deri neser*, fino a domani.

jashta - fuori, eccetto, tranne: col gen.- Es. *jashta shpijet nieri hiek keq*, fuori di casa l'uomo soffre; eccetto me nessuno lo sa, *jashta mejet kurkush nuk e di*.

kah - verso, mentre, quando: col nom. determ.-Es. *kah prendimi â terr*, verso il tramonto è bujo; *kah u njitëte malit*, mentre (quando) saliva il monte.

mbas - dietro, dopo, secondo: col gen.- Es. *mbas shpijet âsht kopshti*, dietro la casa è l'orto; *punò mbas fialet t'parve*, fa secondo l' ordine dei superiori.

mbi - sopra, intorno: coll' acc. Es. *ujnat u çuene mbi male mâ t'nallat*, le acque si elevarono sopra i più alti monti; *mbi sakramendet e rrfimit e t'kungimit*, intorno ai sacramenti della confessione e comunione.

me - con: coll' acc.-Es. *dola me shetitë me Ndocin*, sono uscito a passeggiare con Antonio.

Nota bene che il *me* è anche particella che sta dinanzi all' infin. dei verbi attivi e neutri.

mrapa - di dietro, indietro: col gen.-Es. *mrapa malit âsht katundi*, il villaggio sta dietro il monte; *Pietri kaa mbetë mrapa*, Pietro rimase indietro.

mrênd, *mrênda* - dentro: col gen.-Es. *mrênda shpijet*, dentro casa.

ndêi - a confronto di: coll' acc. deter.-Es. *ndêi Zotin kush âsht i madhë?* a confronto di Dio chi è grande?

ndeper - attraverso; coll' acc.-Es. *ndeper male e ndeper fusha*, attraverso i monti e le pianure.

BKSH

nder - tra: coll'acc.-Es. *bleta nder lule t' parrizit*, l'ape tra i fiori del paradiso.

Le espressioni: questo è il più buono dei ragazzi, alcuni degli Albanesi, ecc. si traducono così: *ky âsht ma i miri nder djelm, disa nder shqyptarë.*

ndermiet - tra, in mezzo: col gen.-Es. *rruga âsht ndermiet t' Drinit e t'malit*, la strada è posta tra il Drino e il monte.

per - per: coll'acc.-Es. *o Zojë, luta per ne*, o Madonna, prega per noi. Si usa anche il *per*:

1. in luogo dell'italiano *di* dopo i verbi parlare, pensare, ricordarsi.-Es. *kan folë keq per Ndoçin*, parlò male di Antonio; *t' bîn n'mênd per mue*, ricordati di me, ecc.

2. come pleonasmo.-Es. *per n'kjoftë mundun*, se sarà possibile.

3. col gen.-Es. *e kapi per krahash*, le prese per le braccia.

posë - eccetto, tranne: col gen.-Es. *posë mejet t' tanë kan folë*, all'infuori di me tutti parlarono.

prei - da: coll'abl.-Es. *âsht ulë prei maleve*, discese dai monti. Talvolta bellamente si tralascia.-Es. *ka dalë k'tuo jetet*; è uscito di questa vita (morì).

Le espressioni: è morto di febbre, di vaiuolo, d'etisia, ecc. si traducono col *prei*.-Es. *diq prei ethesh*, è morto di febbre.

se - che. Fa talora l'ufficio dei due punti prima del discorso diretto, oppure rende diretto il discor-

BKSH

so indiretto.-Es. Egli disse: ho delle cose per Pietro, *ai tha se kam do sende per Pietrin*; egli disse di aver delle cose per Pietro, *ai tha se kam do sende per Pietrin*. — **Altre volte fa ripetere la parola dando il significato di** *con tutto ciò, nulla ostante, pure*.-Es. *edhe pse kaa shkue n' shkoll, gomarë se gomarë mbet*, ancorchè andò a scuola, pure rimase un asino; *i ati ja kishte baa jasak, por ai shkoi se shkoi*, benchè il padre glielo avesse proibito, con tutto ciò vi andò. — **Altre volte fa le veci di** *pse*.-Es. *falia se u pendue*, perdonagli perchè si è pentito.

BKSH

INDICE

Nozioni Preliminari

Lettere dell' Alfabeto pag. 7
Suono delle lettere ivi
Ufficio dell' *e* muta 8
Lunghezza delle vocali 9
Accento ivi

Del Nome

Declinazione dei nomi 10
Prima declinazione ivi
Seconda declinazione 13
Terza declinazione 16
Sostantivi verbali 17

Dell' Aggettivo

Varie desinenze degli aggettivi 18

Delle Particelle *i e t.*

Parole che hanno le particelle 19
Retto uso delle particelle 20

Del Pronome

Pronomi personali 21
Pronomi possessivi 22
Pronomi dimostrativi 27
Pronomi relativi 28
Pronomi interrogativi 29

Del Verbo

Coniugazione dei verbi *essere* ed *avere* ivi
Verbi regolari 36
Osservazioni intorno alle due coniugazioni dei verbi regolari 41
Verbi passivi 45
Verbi riflessivi 46
Verbi irregolari 48

Appendice

1. Nozioni preliminari 56
2. Del nome ivi
2. Dell' Aggettivo 59
Specchietto del tempo 61
3. Degli Articoli *i, e, t.* 62
4. Del Pronome 64
5. Del Verbo 65
6. Preposizioni, avverbi, ecc. 68

Pag.	Riga	Errore	Correzione
11	11	voc. det. *vetimë*	vetima
11	27	indetermin.	determinato
25	8	t'juën	t' ujen
30	9	paçë patme	paçë, pata
35	10	affinché potessi avere	affinchè possa avere
35	23	possiilitativo	possibilitativo
37	15	(pacë)	(paçë)
59	17	per t'gjith	per gjith
59	17	per t' gjitha	per gjitha
63	7	la particella *e*	la particella *t*

BKSH

BKSH

BKSH